

Zeitschrift: Rivista Militare Ticinese
Herausgeber: Amministrazione RMSI
Band: 12 (1939)
Heft: 3

Artikel: Ila staffetta ufficiali ticinesi : 17 settembre 1939
Autor: [s.n.]
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-241948>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 02.02.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

biancheria. Le scarpe e la corda serviranno per formare un cuscino. In caso di freddo intenso, le scarpe si metteranno sotto la tunica per evitare che gelino. Se ci si trova in un posto secco, è consigliabile levare la tunica e servirsene quale coperta, insieme colla giacca a vento, mettendo indosso tutti gli effetti disponibili (bonetto, calze, maglie, pullover, ecc.)

b) *Nella neve*: scavare una fossa da bivacco e formare un sedile con gli sci. Il tetto si costruirà con gli sci, incrociati coi bastoni e ricoperti di neve. Se il bivacco dura più di una notte, si scaverà una tana nella neve o nel ghiaccio, per evitare di dover usare gli sci ed i bastoni per il tetto. La nostra tenda militare è ottima, ma un po' troppo pesante (kg. 1,9). Se si scava una fossa da bivacco, i teli di tenda si impiegheranno per ricoprirla. Nella tana, invece, serviranno per farne sacchi da letto e per la porta. Per evitare il contatto colla neve si poseranno sci o, possibilmente, fieno o paglia. La tenda si pianterà solo se si potrà fissarla al suolo e se le condizioni meteorologiche lo permettono poichè, in generale, si ha più caldo nel sacco da ghiacciaio che sotto la tenda.

(Traduzione del I. Ten. G. Bustelli.)

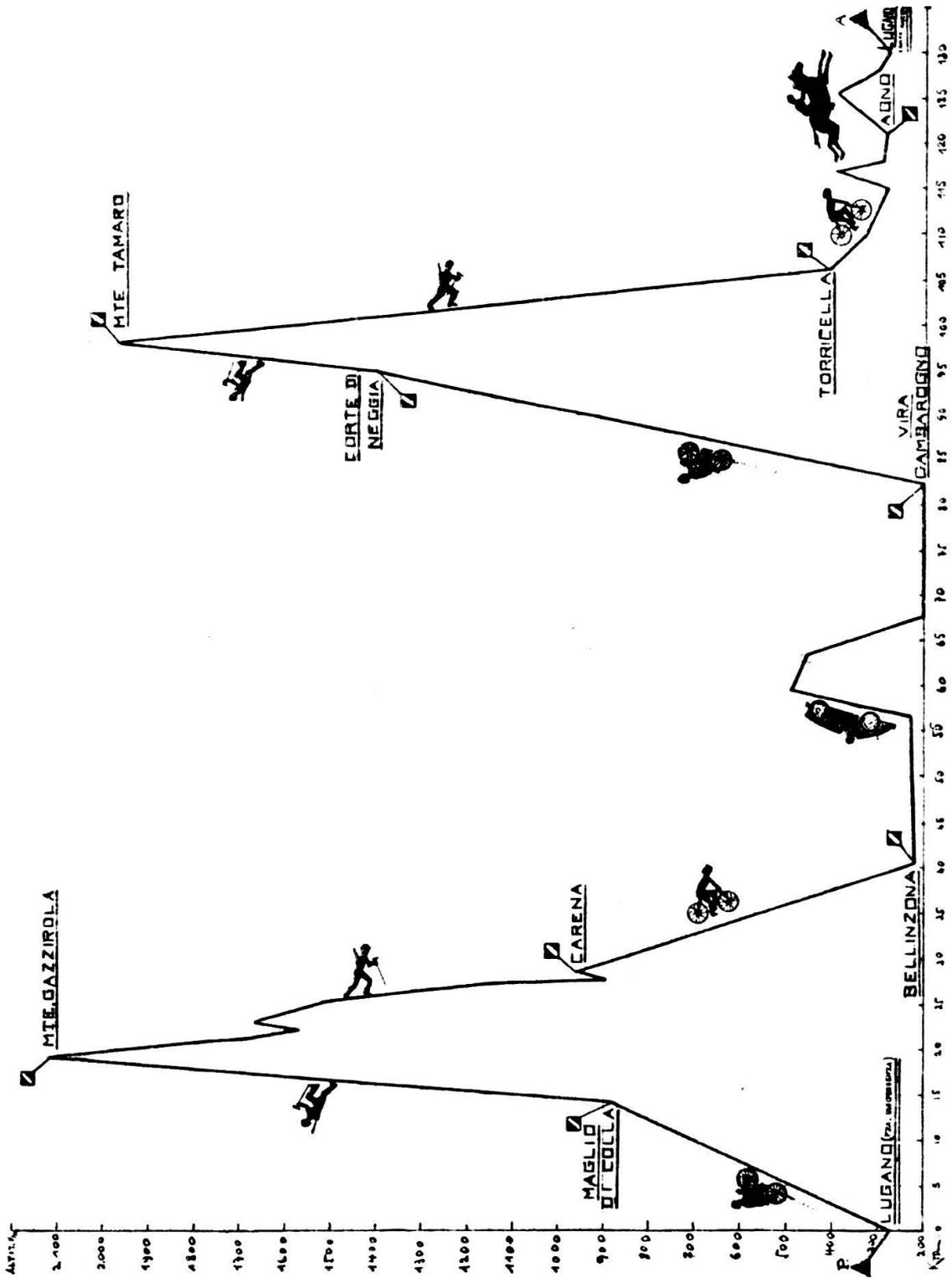
Il° Staffetta Ufficiali Ticinesi - 17 Settembre 1939

Per la seconda volta, il Circolo degli Ufficiali di Lugano organizza la Staffetta degli Ufficiali Ticinesi, che già lo scorso anno conobbe un successo veramente significativo.

Il Comitato d'organizzazione ha proceduto a qualche ritocco del percorso ed a qualche variazione. Infatti, dalla Gazzirola non si scenderà più su Melera, ma, passando per l'Alpe di Leveno, di Poltrinetto ed i Monti Pisciarotto, si arriverà a Carena. Nella discesa dal Tamaro a Torricella non vi saranno più passaggi obbligati ed ogni concorrente si sceglierà la via che riterrà più breve fra i due posti di cambio. Per i ciclisti del secondo tratto il cambio avverrà a Torricella: il percorso passerà poi per Ostarietta, Agno, Neggio, Magliaso e terminerà allo Stabilimento di Piscicoltura d'Agno dove s'inizierà l'ultimo tratto che sarà percorso dal cavaliere attraverso i piani di Bioggio per Crocifisso, Vira, Castello

di Trevano, Cornaredo, con arrivo al Campo Marzio Nord dove si dovranno pure superare ad andatura due giri del campo e superare 4 ostacoli da m. 0.80. L'automobilista non dovrà più fermarsi per il cambio della gomma e tirerà a Vira sul bersaglio E alla distanza di 50 m. Infine, per evitare ingombri della strada, solo le motociclette potranno fare il percorso Vira-Corte di Neggia.





Che sforzi sono richiesti ai partecipanti ?

				salita	discesa	
ALPINISTI:						
Tratta:	Maglio di Colla/Gazzirola :	Km.	5.000	Disl. m.	1.235	—
„	Gazzirola/Carena	„	9.500	„ „	163	1320
„	Corte di Neggia/Tamara	„	3.000	„ „	568	—
„	Tamara/Torricella	„	8.000	„ „	—	1546
CICLISTI:						
Tratta:	Carena/Bellinzona	„	12.000	„ „	—	734
„	Torricella/Neggio/Agno.	„	15.000	„ „	105	240
CAVALIERI:						
Tratta:	Agno/Crocifisso/Lugano	„	9.000	„ „	111	114
MOTOCICLISTI:						
Tratta:	Lugano/Maglio di Colla	„	14.000	„ „	604	—
„	Vira Go./Corte di Neggia	„	12.000	„ „	1.193	—
AUTOMOBILISTI:						
Tratta:	Bellinzona/Contra/Vira G.	„	41.500	„ „	265	296

Problemi dell'artiglieria

Stralciamo da un articolo di « Miles » apparso nel « Corriere della Sera » del giorno 18 giugno u. s., un brano assai interessante circa i nuovi orientamenti dell'artiglieria:

— Occorrono cannoni, — si sente dire spesso. Ma sarebbe più esatto dire: — Occorrono proietti.

E' il proietto l'elemento meccanico fondamentale del combattimento. La macchina che lo lancia non è che un mezzo per raggiungere lo scopo di portare l'offesa sul bersaglio. Se questa macchina, troppo spesso enorme, ingombrante e costosissima, potesse essere eliminata, si otterrebbe un grande vantaggio. Ma a tale provvedimento non si potrà giungere che con l'adozione del proietto semovente, costruito sul principio del razzo, che è l'unico mezzo di propulsione autonomo, in quanto non richiede spinte da terra per avanzare, e contiene in sè tutti gli elementi del moto, compresa la possibilità di mantenersi stabile lungo la traiettoria prestabilita.

Non è opportuno qui diffondersi in dettagli tecnici, ma basta ricordare il siluro, che guidato da un abile pilota meccanico — il giroscopio — segue la rotta assegnatagli con prodigiosa precisione, per comprendere come non si abbia torto di auspicare la comparsa del siluro volante o del proietto semovente.

Non si può certo ritenere imminente la sostituzione delle artiglierie attuali con le future *artiglierie senza cannoni*. Ciò sarà soltanto possibile qualora, dopo un eventuale favorevole risultato di lunghi esperimenti, si ottenesse anche la convenienza economica. Ma anche i vantaggi di impiego, se si verificassero, potrebbero indurre gradualmente alla sostituzione.